Stasera a Torino contro l'Amburgo per i «quarti» della Coppa UEFA

La Juve di Coppa insegue i goal e lo smalto perduto

Anche i tedeschi non attraversano un periodo di buona forma Assenti Furino e Morini, rilancio di Viola - Causio e la Nazionale

Dalla nostra redazione

TORINO, 4

Ultimo galoppo stamane al «Combi», sotto una pioggia insistente, su un terreno fradicio che ha inzaccherato la Juventus dalla testa ai piedi. *Novità non ce ne sono, di nessun tipo.*

La Juventus dovendo rinunciare a Morini e a Furino, squalificato dall'UEFA, non ha altra soluzione che quella di usare Longobucco in coppia con Cuccureddu e Gentile «stopper». Furino sarà sostituito da Capello e al posto di Capello giocherà Viola.

Le ultime partite di Coppa UEFA, «sedicesimi» e «ottavi», la Juventus le disputò nell'arco di una sequenza eccezionale, almeno per quanto riguarda i risultati. Dal 23 ottobre (vittoria della Juventus in Scozia contro l'Hibernian) al 22 dicembre (vittoria con il Cagliari) la Juventus ha collezionato 10 vittorie, un pareggio (nel derby) e una sconfitta... platonica, ad Amsterdam, contenuta e in grado di eliminare l'Ajax.

Dopo è iniziato un vero calo con il tonfo a Roma contro la Lazio, ravvivato da un paio di impennate (a Vicenza e a San Siro, contro il Milan). Non si è più vista la grossa Juventus (su cinque partite in casa tre pareggi) e un po' tutti, ora, in vista della «Coppa» sono al capezzale dell'illustre inferma per scoprire il male che rende sterile la manovra juventina.

Parola, anche stamane, ha negato che esistano sintomi di una crisi. Lui riesce a spiegare il punto perso (o guadagnato?) ad Ascoli e il punto che la Samp è riuscita a strappare domenica al «Comunale». Ha parlato con Causio e il «barone» ha ammesso di essere caduto nella provocazione di Lippi (che durante la partita l'avrebbe scalciato e insultato), ma a nostro avviso Causio è con il morale sotto le suole per colpa di Bernardini che l'ha dimenticato, per colpa dei giornalisti che nel loro «referendum» l'hanno trascurato. Il problema di Causio e la nazionale, ma se esistono altre questioni e la società che deve tentare di intervenire.

Sul campo della Juventus le straniere hanno sempre avuto vita difficile e nelle «Coppe» degli ultimi quindici anni, se non andiamo errati, ricordiamo un paio di sconfitte: col Real Madrid ('61-'62) e col Benfica ('67-'68). Ma il *non perdere in «Coppa»* non vuol ancora dire vincere e lo dimostra l'ultima Coppa delle Fiere quando la Juventus arrivò alla finale con il Leeds e perse la «Coppa» senza aver perso un match.

In questa «Coppa» la Juventus ha iniziato con Vorwaerts e Hibernian giocando prima fuori. Mentre con l'Ajax l'«andata» si è svolta *a Torino*. Parola ha fiducia (lui li ha già visti giocare quelli dell'Hamburger), ma ha avuto l'accortezza di aggiungere: «*Dovremo però giocare meglio che contro la Samp, altrimenti ad Amburgo ci riempiono e ci mandano a casa*».

Saprà la Juventus ritrovarsi nel giro di così poco tempo? La logica consiglierebbe una risposta negativa, ma la Juventus in «*Coppa*» *non* ha mai deluso come in campionato. Sicché c'è posto ancora per le speranze.

I tedeschi dell'Hamburger, che al momento del sorteggio non furono bene accetti perché in quei giorni erano al secondo posto della classifica, a un solo punto dall'Herta, nel giro di poche settimane sono rotolati a centroclassifica e ora sono a 5 punti dal Borussia di Moenchengladbach. L'ultima vittoria casalinga per 4-0 contro il Tennis Borussia non fa testo, ma le impressioni destate dall'Amburgo sia a Vicpalek che a Parola sono ottime. Si tratta di una squadra che basa la sua forza sul collettivo e nessun grosso nome spicca nella formazione. Ai «mondiali» di Monaco nessun amburghese e quindi, per tutti, quelli dell'Hamburger saranno facce nuove. Il simbolo di questa squadra fu per tanti anni quel famoso Uwe Seeler, un antiatleta per eccellenza, che segnò nella nazionale 43 reti e per la sua squadra la bellezza di 764 reti. Con lui l'Hamburger conquistò l'ultimo campionato nel 1960.

Per arrivare ai «quarti» i tedeschi di Amburgo hanno eliminato i danesi del Renders Freja (1-1 e 0-0) grazie al gol in trasferta, la Dinamo di Mosca (1-0 e 0-1) dopo i «rigori» e la Dinamo di Dresda (4-2 e 2-2). *Gli osservatori* hanno già individuato la mente e il braccio del centrocampo: come «cervello» Bertl, 28 anni, un po' tozzo e anche «bomber», ma quest'anno un po' con le polveri bagnate, mentre il «portaborraccia» è un danese, Bjoernmose, che non ricorda certo i vichinghi famosi che scesero in Italia (gli Hansen, Prest e compagnia cantante). *Hanno anche loro il «libero»*, Winkler, fermo nell'area di rigore come da noi, e giocano con due «punte» che *domani sera potrebbero essere* Reimann e Wolkert.

Niente di ufficiale da parte di Herr Kloetzer, giunto stasera con la squadra, ma la formazione non dovrebbe discostarsi da: Kargus, Memering, Nogly, Kaltz, Winkler, Bjoernmose, Sperlich, Zaczyk, Reimann, Bertl, Wolkert.

Nello Paci

• • •

Insieme ai «quarti» di finale (incontri di andata) della Coppa UEFA, si giocheran*no oggi anche quelli della* Coppa dei campioni e della Coppa delle Coppe, tornei dove non è rimasta in gara nes*suna squadra italiana. In Cop*pa dei Campioni difende il titolo il Bayern di Monaco. Attualmente i tedeschi non stanno attraversando un buon periodo e lo scontro con i sovietici dell'Ararat potrebbe risultare più ostico del previsto.

In Coppa delle Coppe, usciti di scena i detentori del titolo, i tedeschi democratici del Magdeburgo, nessun'altra squadra tedesca figura nei «quarti». Gli olandesi dell'Eindhoven appaiono i più qualificati (conducono la classifica del loro campionato, seguiti ad un punto dal Feyenoord); oggi giocano in casa contro i portoghesi del Benfica, avversario che non può essere sottovalutato. Gli spagnoli del Real Madrid ospiteranno gli jugoslavi della Stella Rossa, *gli svedesi del Malmoe gli un*gheresi del Ferencvaros e i turchi del Bursaspor i sovietici della Dinamo Kiev: in questi *confronti* il fattore campo dovrebbe recitare un ruolo decisivo anche se non è detto che ci possa scappare qualche sorpresa, soprattutto da parte degli jugoslavi e dei sovietici.

In diretta TV Juve - Amburgo

La telecronaca in diretta della partita Juventus-Hamburger, valida per i quarti di finale della Coppa UEFA, andrà in onda alle 20,30 sul programma nazionale, con esclusione del Piemonte.

COPPA DELL'UEFA

DETENTORE: FEYENOORD (OLANDA) - FINALI 7 E 21 MAGGIO

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
Velez Mostar (Jugoslavia) - Twente (Olanda) . . .	Oggi	19 marzo
Juventus (Italia) - Amburgo (RFT)	»	19 marzo
Colonia (RFT) - Amsterdam (Olanda)	»	19 marzo
Banik Ostrava (Cecoslovacchia) - Borussia M. (RFT) .	»	19 marzo

COPPA DEI CAMPIONI

DETENTORE: BAYERN MONACO (RFT) - FINALE 28 MAGGIO PARIGI

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
Leeds United (Inghilterra) - Anderlecht (Belgio) . . .	Oggi	19 marzo
Ruch Chorzov (Polonia) - St. Etienne (Francia) . . .	»	19 marzo
Barcellona (Spagna) - Atvidaberg (Svezia) (*) . . .	Ieri	19 marzo
Bayern Monaco (RFT) - Ararat (URSS)	Oggi	19 marzo

(*) Barcellona e Atvidaberg giocano entrambi gli incontri in Spagna.

COPPA DELLE COPPE

DETENTORE: MAGDEBURGO (RDT) - FINALE 14 MAGGIO

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
Real Madrid (Spagna) - Stella Rossa (Jugoslavia) . .	Oggi	19 marzo
Malmoe (Svezia) - Ferencvaros (Ungheria)	»	19 marzo
Eindhoven (Olanda) - Benfica (Portogallo)	»	19 marzo
Bursaspor (Turchia) - Dinamo Kiev (URSS)	»	19 marzo

Il C.U. stanco di essere insultato agli stadi diserterà Milan-Inter

Bernardini spiega in «segreto» come si fa a battere la Polonia

Lungo conciliabolo con i 10 azzurri e mutismo con i giornalisti - Oggi gli Under 23 a Lucca contro il Lugano di Foni

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 4

Solo dopo aver fatto disputare una partitella di allenamento ai 25 convocati, Fulvio Bernardini ha annunciato la formazione della «Under 23» che domani, alle ore 15, allo stadio Porta Elisa di Lucca, disputerà l'amichevole contro gli svizzeri del Lugano.

Per tutta la mattinata il CT aveva evitato di parlare con i giornalisti mentre invece si era intrattenuto a lungo con i dieci «moschettieri» chiamati a Coverciano per illustrare loro le caratteristiche della Polonia, la nazionale che gli azzurri incontreranno il 19 aprile a Roma nel quadro del turno eliminatorio della Coppa Europa. Naturalmente Bernardini non si è limitato ad illustrare genericamente le caratteristiche degli avversari e a dire che la Polonia è un grosso complesso, capace di dar vita ad *un gioco di grande movimen*to, ma ha anche cercato di spiegare e far capire ai dieci interlocutori qual è la migliore maniera per potere rovesciare il pronostico che sulla carta parla in favore dei polacchi.

Il tenore del colloquio tra gli azzurrabili e il C.T. non ci è stato riferito da Bernardini: lo abbiamo appreso parlando con i giocatori. Bernardini, pur apparendo in perfetta forma, non ha voluto tenere la rituale conferenza stampa alla fine della partitella vinta dalla squadra dei maggiorenni per 2 a 1. La ragione per cui il responsabile tecnico non ha inteso rispondere a tutte le domande, va ricercata negli insulti ricevuti domenica scorsa a San Siro *in occasione della partita* Inter-Lazio. «*Non me la sento* — si è lamentato — *di essere offeso continuamente. Io vado a seguire le partite per lavoro e non vedo perché debba essere investito da frasi irripetibili. Sono un uomo e non intendo compromettermi. Così ho deciso di non andare più a San Siro*».

— Quindi domenica non vedrà il derby Milan-Inter? gli è stato chiesto.

«No. Domenica me ne starò a casa a vedere la televisione. Certo, mi dispiace dover rinunciare a seguire le partite ma come ho già accennato non intendo essere offeso».

— Perché non hai convocato Graziani e Savoldi, le cui squadre non avevano impegni nel corso della settimana?

— Graziani è rimasto a casa perché accusa una leggera bronchite. Non l'ho convocato anche perché sapevo che Antognoni non avrebbe potuto giocare e, quindi, non avrei potuto effettuare l'esperimento con Chinaglia. Comunque ho in animo di convocare, per il 19 o il 26, un raduno in alta Italia e in quell'occasione potrei convocare i giocatori delle squadre del nord. Inoltre sarebbe mia intenzione far giocare la partita di allenamento alla nazionale il 2 aprile a Roma. Non so ancora chi sarà l'avversario, ma potrebbe essere anche una squadra tedesca» (Bochum - n.d.r.).

A questo punto il CT non ha inteso proseguire la discussione ed ha annunciato la formazione per la partita di domani, che sarà diretta dall'arbitro Leonardon di Siena. Nel primo tempo, a Lucca, *giocheranno*: Pulici, Catellani; Danova, Boni, Mozzini, Bini, Orlandi, Guerini, Casarsa, Pecci, D'Amico.

Il Lugano, che è allenato dal dottor Foni, si presenterà con questa formazione: Prosperi; Beyeler, Wagner, Gobet, Bressan, Rebozzi, D'Elia, Brenna, Conigliaro, Sceppa, Holenstein.

Come abbiamo già accennato, Bernardini ha annunciato la formazione dopo aver fatto disputare una partitella (47') ai convocati. All'appuntamento mancava solo il terzino Lelj, sostituito da Catellani, che oggi sarà operato per un ematoma al setto nasale mentre il centravanti Pruzzo ha fatto da spettatore alla partita per una leggera distorsione alla caviglia destra e nella serata è rientrato in sede. Così da una parte (in maglia gialla) hanno giocato Conti, Martini, Rocca, Cordova, Bellugi, Facchetti, Re Cecconi, Pecci, Chinaglia, Morini, D'Amico, dall'altra (in maglia rosso scura): Pulici, Danova (Catellani), Perico, Boni, Mozzini, Bini, Orlandi, Di Bartolomei, Casarsa, Guerini, Desolati.

Un unico tempo nel corso del quale dopo quattro minuti su azione Cordova-Pecci il pallone è finito a Chinaglia che dal limite ha segnato un bel goal con un gran tiro al volo. Al 15' la «Under 23» ha pareggiato: pallone da Boni e Guerini che scatta sulla sinistra e centra. Conti esce a vuoto, Bellugi manca la respinta e Casarsa, con un colpo di tacco, segna. Al 46' Facchetti ricevuto il pallone da Cordova, avanza e centra. D'Amico, di testa, inganna Pulici e segna.

• • •

Domani, qui, a Coverciano si ritroveranno i giocatori convocati da Acconcia per la formazione della rappresentativa di serie C che il 12 a Bologna e il 16 a Rimini incontrerà la nazionale della Repubblica Democratica Popolare di Corea. Giovedì alle 15 la nazionale di serie C giocherà una partitella di allenamento contro la Primavera della Fiorentina. Per questo allenamento Acconcia schiererà nel primo tempo la squadra che è intenzionato a presentare al Comunale di Bologna e cioè Cappi; Secondini, Tendi, Torrisi, Matteoni, Del Favero, Gori, Antonelli, Jacovone, Novellino, Frutti. Nel secondo tempo saranno utilizzati Garella, Podestà, Moro, Scoppa, Depetri, Vescovi, Faesano, Tosetto. I diciannove giocatori si ritroveranno lunedì prossimo a Rimini. La comitiva della Corea arriverà in Italia lunedì 10 marzo ed alloggerà al Centro Tecnico Federale di Coverciano.

Loris Ciullini

● Bernardini e il romanista Morini a colloquio durante l'allenamento di ieri a Coverciano

Si tenta di fare di D'Amico il capro espiatorio del «malessere»

Lazio: chi è che comanda Maestrelli o i giocatori?

Le tesi del tecnico; le cessioni di Inselvini e Borgo (a chi davano fastidio?); le «docce fredde» di Re Cecconi e i «proclami» di Chinaglia; i «suggerimenti» del centravanti: vogliamo uscire dagli equivoci?

Il polverone delle «chiacchiere» *ha nuovamente* investito come un tornado la Lazio, dopo la cocente sconfitta di San Siro contro l'Inter, e non poteva essere altrimenti. Tutti si sentono in diritto di dar consigli, di trinciar giudizi, di prospettare soluzioni a più o meno breve scadenza: ci troviamo di fronte ad un vero e proprio processo, anche se l'«imputato» o gli «imputati» non si capisce bene chi siano. I più gettano la «croce» addosso a D'Amico «genio e sregolatezza», tramutandolo quasi in un comodo capro espiatorio, perdendo così di vista *il vero malessere* di questa Lazio scudettata. Non ci ergiamo a difensori d'ufficio di Vincenzo D'A*mico*, anche perché ci ha pensato lui stesso a difendersi, dichiarando ad un quotidiano della capitale: **«Io ho perso un posto in squadra ma loro hanno però perso un capro espiatorio. Non posso e non voglio dire di più. Se a qualcuno fa comodo dire che è tutta colpa mia, lo sostenga pure. Ma non è vero».** D'Amico è padronissimo di non voler «dire di più».

Che D'Amico *non abbia ripe*tuto le prove del campionato dello scudetto ci pare lapalissiano, ma è quanto meno ingeneroso che i «critici» si sveglino soltanto adesso per sparare a zero contro il ragazzo. Dopo la vittoria sul Milan, costoro lo paragonarono ad un novello Rivera. Poi venne la batosta di Ascoli, il pari col Cesena, la figura barbina col Vicenza, il successo sulla Samp, il pari interno con la Ternana e *la ba*tosta di San Siro. Non abbiamo certo aspettato il «crollo» con l'Inter per sviscerare i «mali» *della Lazio. Dopo Cesena* scrivemmo che D'Amico aveva fallito la prova d'appello, confermando che in trasferta rende va al 40% delle sue possibilità. Dopo la vittoria sul Vicenza dicemmo che Chinaglia era apparso in fase involutiva e che D'Amico aveva smarrito buona parte del suo «genio» persino nelle partite in casa. Persino dopo la vittoria sulla Samp che pareva dovesse scacciare i fantasmi della crisi, scrivemmo che essa aveva sì tonificato l'ambiente, ma che i molti problemi della Lazio restavano tuttora aperti.

Ed allora, con la coscienza tranquilla, vediamo le ragioni del «male oscuro» che *mina la Lazio*. Innanzitutto va chiesto a Maestrelli come può pensare che regga la sua argomentazione, quando sostiene: **«Io sono un dipendente della Lazio, e come tale avevo ed ho il dovere di fare gli interessi tecnici ma anche economici della società. Come avrei potuto prevedere che a un certo punto mi sarei trovato con 3-4 giocatori non a posto fisicamente nello stesso periodo? No, non potevo, ho la coscienza tranquilla».** E no, caro don Tommaso, la tesi non regge, perché gli infortuni andavano messi nel preventivo *premunendosi* con un parco rincalzi adeguato agli obiettivi che si volevano raggiungere: e la Lazio puntava al bis! Allora perché cedere — e per di più definitivamente (e non in comproprietà) — Inselvini e Borgo? A chi davano fastidio? Lenzini e C. avevano bisogno dei 470 milioni del Foggia per «tappare» quali buchi, visto che in quattro anni la società ha incassato qualcosa come 4 miliardi? Che guadagno è stato, se poi si son dovuti sborsare 450 milioni per avere dalla Samp Badiani, e 85 per la *comproprietà* (senza diritto di riscatto) del «viola» Ghedin?

Eppoi a cosa son servite le «*docce fredde*» di Re Cecconi, i «proclami» di Chinaglia se non a ingigantire i problemi? Ci sono o non ci sono questi fantomatici clan? Chi dà il diritto a Chinaglia di «suggerire» cambiamenti e di parlare di «far fuori qualche inamovibile, oltre D'Amico»? Insomma, chi è che comanda alla Lazio, Maestrelli o i giocatori? Come la mettiamo poi con l'assicurazione del medico sociale che non vi è logorio psico-fisico, ma che si tratta semplicemente di un problema di concentrazione? Un maggior senso della misura non guasterebbe tanto da parte del tecnico quanto dei giocatori, buttando a mare il vezzo di non voler mai chiamare le cose con il loro vero nome. Domenica ci sarà il «derby» con il Napoli, dal quale dipenderà il futuro della Lazio in questo finale campionato. Si tolga pure D'Amico, non facendone però un capro espiatorio, e si metta dentro il tanto, fino a ieri, discusso Nanni, ma si faccia anche piazza pulita di tutti gli equivoci. Persistessero, vorrebbe dire che *la Lazio ama più* le «chiacchiere» che i fatti.

Giuliano Antognoli

A Bologna la Tris di venerdì

Quindici cavalli sono stati annunciati partenti nel Premio Havoline in programma venerdì nell'ippodromo dell'Arcoveggio in Bologna e prescelto come *corsa Tris della settimana*. Ecco il campo: Premio Havoline (L. 4.000.000, handicap a invito, corsa Tris): 2100: Moncalier, Sasca di Jesolo, Orpello, Frustone, Silver Deb, Sonoro, Samantha Hanover, Barbaggio; 2120: Lady B Sharp, Speeding Tara, Butterwood Ann, Spotorno, Anzio, Ournelle Rainbow, Vado.

Italia - Iran (militari) in campo a Messina

MESSINA, 4

Avrà luogo domani, alle 15,30, allo stadio comunale, l'incontro fra le nazionali militari dell'Iran e dell'Italia.

COMUNE DI CELANO

PROVINCIA DI L'AQUILA

IL SINDACO

VISTO l'art. 7, 3 comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 14;

RENDE NOTO

Questo Comune intende appaltare con la procedura di cui all'art. 1, lettera e), della legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO "MADONNA DELLE GRAZIE".

L'esecuzione dei lavori sarà limitata all'importo di L. 60 milioni.

Gli interessati, entro le ore 12 del giorno 15 marzo 1975, potranno chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta al sottoscritto Sindaco, nella residenza Municipale.

Dalla residenza Municipale, 25 febbraio 1975

IL SINDACO
Mario Tracanna

COMUNE DI CELANO

PROVINCIA DI L'AQUILA

IL SINDACO

VISTO l'art. 7, 3 comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 14,

RENDE NOTO

Questo Comune intende appaltare con la procedura di cui all'art. 1 lettera e), della legge 2 febbraio 1973 n. 14, i lavori di COSTRUZIONE DI UN EDIFICIO PER L'ASSISTENZA E L'EDUCAZIONE DELLA PRIMA INFANZIA NEL CAPOLUOGO DI CELANO

L'esecuzione dei lavori sarà limitata all'importo di L. 63 milioni e 570.000

Gli interessati entro le ore 12 del giorno 15 marzo 1975 potranno chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta al sottoscritto Sindaco, nella residenza Municipale

Dalla residenza Municipale, 25 febbraio 1975

IL SINDACO
Mario Tracanna

Presentato il Trofeo Pasolini (16 marzo a S. Monica di Misano)

RIPRENDE LA SFIDA YAMAHA-MV AGUSTA

Nella classe 350 la casa giapponese allineerà 18 macchine su 25 - Bonera e Phil Read contro Agostini nella classe 500 - Lansivuori in sella alla Suzuki? - Walter Villa su Harley Davidson sicuro in almeno due gare

RIMINI, 4

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella mattinata di oggi, presso un ristorante cittadino, è stato presentato il terzo Trofeo «Renzo Pasolini», G.P. Città di Rimini, in programma per il 16 marzo sul tracciato dell'autodromo di S. Monica di Misano Adriatico. Davanti ai rappresentanti del comune e dell'azienda di soggiorno, dei numerosi motoclub della zona e ai corrispondenti locali e agli inviati degli organi di stampa, il presidente del motoclub intitolato a Renzo Pasolini ha illustrato le caratteristiche del Gran Premio che si qualifica fin dall'inizio come una delle più importanti manifestazioni della stagione motociclistica 1975.

Fra le quattro batterie in programma le più interessanti risultano la 350 e la 500 cmc. Nella 350 si registra, come previsto, una massiccia partecipazione della casa giapponese Yamaha, che schiera 18 macchine su 25 partecipanti.

Tra i concorrenti da segnalare, oltre a Giacomo Agostini, Mario Lega e Paolo Bonera. Nella 500 il numero dei concorrenti è più basso (22), ma sono impegnati campioni della fama e del valore di Phil Read (su Mv Augusta), Giacomo Agostini (su Yamaha) e Gianfranco Bonera su (MV Augusta).

Alcuni nomi, come quello di Lansivuori (Suzuki) e di Walter Villa, la cui presenza, a bordo della nuova Harley Davidson, è assicurata in due classi — probabilmente la 500 e la 250 — sono ancora in forse. Nel corso della conferenza stampa, alla quale era presente anche Massimo Pasolini, padre del compianto Renzo, è stata consegnata una targa ricordo al giovane sfortunato campione riminese Giuseppe Elementi (Koeiss) al quale nelle scorse settimane è stata amputata la gamba sinistra in seguito all'infezione sviluppatasi dopo l'ultimo incidente occorsogli.

Il motivo dominante della stagione motociclistica resta comunque il solito: il duello tra la Yamaha e la MV Agusta.

l. d. c.

La corsa presentata ieri

Il Giro di Puglia in quattro tappe

BARI, 4

L'organizzatore Franco Mealli ha presentato stamane il quarto Giro ciclistico di Puglia, che si svolgerà dal 15 al 18 aprile prossimo.

La gara si articolerà in quattro tappe per una lunghezza complessiva di 813 chilometri.

La prima tappa della corsa si svolgerà su un percorso pianeggiante di chilometri 202 da Taranto a Mesagne in provincia di Brindisi. La seconda tappa da Ostuni a Monte Sant'Angelo, sarà caratterizzata dalla impegnativa salita finale di Monte Sant'Angelo sul promontorio del Gargano che con i suoi 813 metri di altitudine rappresenta il tetto del giro. Nella terza tappa la corsa percorrerà 196 chilometri da Manfredonia a Corato. Nella quarta e ultima tappa di km 213 i corridori da Corato (Bari) si porteranno attraverso i caratteristici [illegible] della Murgia e lungo la pittoresca Valle d'Itria a Martina Franca, in provincia di Taranto, traguardo finale della corsa.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● A RICHMOND nel quarto confronto di atletica leggera in sala Stati Uniti-URSS svoltosi al Coliseum, la squadra statunitense maschile ha prevalso su quella sovietica per 98 a 62, mentre le americane si sono imposte per 73 a 44. Nel corso della riunione, l'americana Francie Larrie ha abbassato le sue migliori prestazioni mondiali al coperto sul miglio (1.609 metri) e sui 1.500 metri. Larrie ha infatti corso il miglio in 4'28"5 e al passaggio dei 1.500 metri è stata ufficialmente cronometrata in 4'09"8. *I precedenti limiti della Larrie, stabiliti il mese* scorso a San Diego, erano di 4'29" sul miglio e di 4'09"9 sui 1.500 metri. Nelle tre miglia di marcia il sovietico Vladimir Golubnichi ha stabilito la nuova migliore per*formance mondiale in 19'46"2 (precedente 20'08" dell'al*tro sovietico Nikolai, nel marzo 1972, sempre a Richmond). Nelle 60 yarde ostacoli l'americano Charles Foster con 6"8 ha uguagliato la migliore prestazione mondiale.

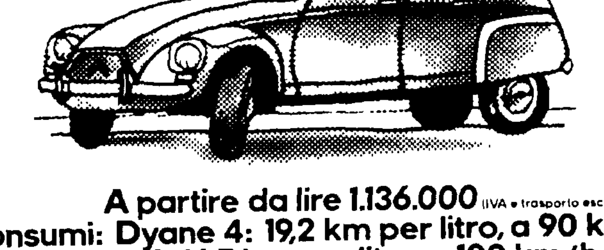
● IL FRANCESE Raymond Delisle, vincitore della recente Genova-Nizza, si è affermato anche nella «Raguignan Seillans» di 164 chilometri battendo in volata il suo compagno di fuga, lo spagnolo Lasa. Tempo del vincitore 4 48'50". L'italiano Parecchini si è classificato quarto con il gruppo ad un minuto da Delisle.

● LA BROOKLYN è la prima squadra che si è iscritta alla «Tirreno-Adriatico - Trofeo FIAT» in programma dal 12 al 16 marzo da Santa Marinella a San Benedetto del Tronto. La squadra sarà composta da De Vlaeminck, Panizza, Sercu, Gualazzini, Passuello, Parecchini, De Geest, Van Der Slagmolen, De Muynck, Bellini, Bonalanza, Lualdi e Osler.

● LO SPAGNOLO Jesus Manzaneque si è aggiudicato il primo atto del giro ciclistico del levante, vincendo la prova a cronometro individuale di quattro chilometri in 4'55" *e precedendo di un secondo il connazionale* Jose Luis Vejo. Il favorito Luis Ocana si è classificato al sesto posto a otto secondi dal vincitore.

STITICHEZZA? pillole lassative
SANTAFOSCA
regolatrici insuperabili dell'intestino
ACIS 10-10-43

Dyane.
L'auto in jeans.



A partire da lire 1.136.000 (IVA e trasporto esclusi)
Consumi: Dyane 4: 19,2 km per litro, a 90 km/h
Dyane 6: 16,7 km per litro, a 100 km/h
CITROËN DYANE